

# **LA SCUOLA DICE DI NO A MATTEO RENZI E AL SUO PD**

Nel programma del PD per le elezioni del 2013, dal titolo “**L’ITALIA GIUSTA. Il futuro si prepara a Scuola**”, si affermava:

- La scuola non ha bisogno di grandi riforme, ha bisogno di stabilità, fiducia e risorse... riporteremo gradualmente l’investimento almeno al livello medio dei Paesi OCSE (6% del PIL), tagliando altrove la spesa statale.
- Ridare fiducia alla scuola significa potenziare l’autonomia scolastica valorizzando gli **organi collegiali** esistenti...
- E gli insegnanti meritano quel prestigio sociale che i governi precedenti hanno negato, anche attraverso un **nuovo contratto nazionale**...

Purtroppo dopo soli 2 anni il PD, nel frattempo divenuto di fatto PDR – Partito Democratico di Renzi - risulta aver cambiato, se non addirittura capovolto, questi suoi fondamentali impegni elettorali, sposando:

- Lo tsunami nella scuola statale;
- La centralità autoritaria del D.S. e la marginalizzazione degli OO.CC.
- L’umiliazione – professionale e retributiva - degli insegnanti e la fine della contrattazione con i sindacati.

Tutto questo nella finzione propagandistica di una grande riforma democratica e modernizzatrice, capace di ridurre la dispersione e la disoccupazione giovanile.

**Il 5 maggio oltre il 75% degli insegnanti ha scioperato contro il ddl di Renzi, senza ottenere nessun ascolto. Quest’uomo politico e il suo partito il 31 maggio non si meritano il nostro voto.**